



Consiglio Regionale della Campania

18/1/16

Nulla

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 109/1/X LEG. RA

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000902/1 Data: 18/01/2016 14:57
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania
On. Vincenzo de Luca

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

Prot. N. __032 del 15.01.2016

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

A firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI

PREMESSO CHE

- Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13) il Presidente della Repubblica ha emanato il DECRETO-LEGGE 25 novembre 2015, n. 185 avente ad oggetto: <<Misure urgenti per interventi nel territorio>> (GU Serie Generale n.275 del 25-11-2015);
- A seguito di tale dispositivo di legge al Presidente della Giunta Regionale è stato dato mandato di predisporre un piano straordinario d'interventi riguardanti: lo smaltimento (ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ) dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009 e la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti;
- Le modalità di smaltimento e bonifica dovevano essere oggetto di un piano di cui comprensivo di crono programma da approvarsi dalla Giunta Regionale entro il 25 dicembre 2015;
- Con DGR n. 609 del 26/11/2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Stralcio Operativo su proposta del Presidente della Regione Campania, per lo smaltimento delle ecoballe.

18/01/16
w. D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO CHE

- Dei 26 siti che ospitano le ecoballe, ben 13 sono ubicati nel territorio della cd. "Terra dei Fuochi" e, in particolare 5 sono in Provincia di Caserta;
- Il Piano Stralcio Operativo semplifica lo schema riportando ai confini amministrativi dei Comuni e suddividendo i 16 siti in 8 lotti funzionali all'intervento di svuotamento, da compiersi nel biennio 2016-2017;
- Dall'intervento restano per ora esclusi i due siti più grandi (Giugliano-Masseria del Re e Villa Literno – Lo Spesso) per un totale di 4.724.766 ton (pari all'85% del totale stoccato) in attesa dell'ammodernamento degli impianti STIR di Tufino, Giugliano e Caivano, tutti in Provincia di Napoli, di cui al punto 2.2 del Piano;
- Questo DL è stato propagandato dal Governo nazionale e Regionale in maniera impropria e propagandistica come decreto "Terra dei Fuochi", sebbene l'omonimo patto verta su altre emergenze (abbandono rifiuti e loro combustione) e comunque differenti da quella dovuta allo stoccaggio delle ecoballe;
- Questo territorio sta già subendo lo scotto d'immagine e economico di una campagna mediatica che ha intaccato, oltre al resto, la filiera agroalimentare;
- E' vitale, per riattivare le economie di questo territorio (che non è come gli altri rispetto a questa specifica situazione) che parte di questi fondi siano destinati anche al miglioramento degli impianti della Provincia di Caserta inserendoli tra quelli dedicati allo smaltimento delle ecoballe stoccate nella medesima Provincia;

TUTTO CIO' PREMESSO

il sottoscritto consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per sapere:



Consiglio Regionale della Campania

- a che punto sia la **struttura di missione** e quale futuro ci sarà per i tecnici della missione stessa, poiché efficienza vorrebbe che fosse già attiva, mentre sul sito della Regione non risulta esserci neanche un indirizzo ma, soprattutto, **vorremmo evitare che al termine si assistesse all'ennesima "infornata" nella pianta organica della Regione, magari al termine del triennio "di emergenza"**;
- se il piano di smaltimento e bonifica dei siti debba o meno compiersi utilizzando i siti già attrezzati e il loro personale proprio a partire dagli impianti ubicati nei comuni firmatari del Patto per La Terra dei Fuochi nonché oggetto di deposito "temporaneo" di oltre metà delle ecoballe stoccate e quindi utilizzando, oltre agli impianti di Tufino, Giugliano e Caivano, anche lo STIR di S. Maria Capua Vetere (CE) che una volta adeguato eviterebbe ulteriori aumenti della tariffa provinciale e garantirebbe, se non altro, gli attuali livelli occupazionali del personale;
- come mai sia stato inserito il sito di San Tammaro nell'elenco inserito in tabella 3.2 del Piano stralcio mentre le ecoballe sono già state evacuate grazie all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
- perché sono state escluse, tra le attività a carico dell'aggiudicatario dell'intervento su ciascun sito, quelle di presa in carico dei rifiuti presenti in sito non sottoforma di ecoballe, l'obbligatorio monitoraggio ambientale del sito, il prelievo e lo smaltimento del percolato, la manutenzione ordinaria del sito nonché la sua vigilanza;
- come mai, nonostante tutte queste onerose attività non siano presenti nel Quadro economico allegato al Piano stralcio de quo, il costo previsto stimato è di 145 €/tonn. (che arrivano a 189 € se consideriamo le somme a disposizione e le tasse) mentre oggi una tonnellata di rifiuto si incenerisce per meno della metà (es. 68,8 + 5 di trasporto = 73,8 €/t);
- quale sarà la quota parte lasciata alle bonifiche s.s., atteso che 150 mln. di euro all'anno per tre anni per il solo smaltimento, sembrano davvero troppi rispetto alla vera emergenza di questa terra costituita dai terreni inquinati da rifiuti speciali e dai roghi tossici causati da questi;
- come si può pensare, in coscienza, di poter smaltire oltre 5 mln. di tonn. se per smaltirne il 14% avete impegnato un terzo dell'intero finanziamento del Governo e se nei prossimi piani stralcio, oltre a garantire lo smaltimento di 4.724.766 tonn. di rifiuti imballati si dovrà provvedere: alla sistemazione degli impianti STIR e alla bonifica dei siti, a meno che non pensiate che a "Masseria del Re" e a "Lo Spesso" basti dare una spazzata (cit. art. 4.5 del Piano Stralcio);



Consiglio Regionale della Campania

- se, ai sensi dell'Art. 2 del DL185/2015, questo Piano, sia per davvero da considerarsi variante al Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Campania per ciò che concerne la specifica materia, ovvero le ecoballe e i rifiuti stoccati in siti di deposito "temporaneo", e verrà quindi utilizzato anche per riorganizzare il ciclo ordinario dei rifiuti evitando l'iter di partecipazione al pubblico, di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) e di discussione ed approvazione in Consiglio Regionale come richiesto per gli atti inerenti la pianificazione del territorio.

Si richiede risposta scritta a termini del Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi